

La Società Dante Alighieri e l'ASRI di Basilea vi invitano alla conferenza di

GABRIELE BUCCHI

Dolore e grandezza di Maria Callas
Storia e mitografia di una voce nel centenario della nascita



Maria Callas in un ritratto di Cecile Beaton, 1957

Maria Callas è una delle figure della storia del teatro del Novecento su cui ormai tutto sembra essere stato detto. Libri, film, fumetti, opere d'arte, pubblicità, graffiti, oggetti d'uso comune: l'effigie della Divina (come venne chiamata ai suoi tempi) è ormai un'icona della cultura pop anche per chi non ne ha mai ascoltato la voce. Il poeta e critico musicale Eugenio Montale (che fu osservatore acuto della folgorante carriera della cantante) ne profetizzò la gloria immortale: "quando non ci sarà più, si parlerà ancora di lei". Così è cent'anni dopo. Ma che cosa ha reso unica questa "grande vociaccia" (come la definì il suo mentore Tullio Serafin)? Perché l'arte della Callas suscita ancora oggi non solo le emozioni di generazioni di ascoltatori, ma è anche fonte di ispirazione per artisti, scrittori e filosofi?

Gabriele Bucchi è professore di letteratura italiana presso il Dipartimento di Linguistica e Letteratura dell'Università di Basilea. Oltre ai suoi studi, prevalentemente dedicati alla letteratura italiana dal XV al XVIII sec., è stato collaboratore per la critica musicale di giornali, periodici e siti d'informazione (sezione musica dell' "Indice dei libri del mese", "Scenes magazine", Revue musicale de Suisse Romande, Operaclick.com dal 1999 al 2022).

